

LA SCUOLA E MAGGIORINO FERRARIS

Nella elezione politica imminente, la scuola, ossia la cultura, prenderà il proprio posto. Alla elezione la scuola, ossia la cultura, recherà il suo contributo, volenteroso. E non esiterà un momento nella scelta dell'uomo su cui essa concentrerà i suoi sforzi.

I maestri di ogni grado, ma soprattutto gli educatori del popolo, gli alti medici di anime, come li chiamò il Pascoli, i vessilliferi del progresso e della civiltà nei paesi silenti del nostro contado e nei piccoli nostri centri urbani, gli educatori del popolo non esiteranno un momento nella scelta tra i due candidati che si presentano al suffragio popolare, tra l'on. Maggiorino Ferraris e l'avv. Gino Murialdi.

Leveranno alto il nome di Maggiorino Ferraris siccome un vessillo glorioso, poichè essi sanno che votando il nome di Maggiorino Ferraris rendono omaggio alla cultura, alla scuola, all'educazione del popolo, al parlamentare illustre che degli studi è cultore sommo, che della riforma scolastica è l'araldo, come lo attestano i numerosi suoi discorsi alla Camera e gli scritti suoi poderosi e universalmente lodati sulla *Nuova Antologia*.

Anche sotto l'aspetto della scuola l'on. Maggiorino Ferraris ha diritto alla rico-

noscenza dei maestri; i quali saranno con lui e per lui solidali e compatti, e contribuiranno al trionfo dell'uomo che della cultura nazionale è decoro e vanto, che della scuola e dei maestri è amico fervente e sincero.

Quali sono i titoli dell'avv. Gino Murialdi per attirare a sé gli educatori del popolo? Nulla di nulla. Della scuola esso si ricorda, sì e no, perché attraverso ad essa è passato. Null'altro. Per la scuola egli non disse mai una parola, non scrisse mai una riga. Non la conosce, o in essa non crede. Non ha fatto e non farebbe nulla per essa anche se fosse eletto, perchè la scuola non è una industria, perchè essa non può diventare materia di affari, sorgente di ricchezza individuale.

La scuola non ha azioni, non è una azienda commerciale o industriale. Essa perciò — convien ripeterlo — non è nulla per l'avv. Murialdi, l'uomo d'affari, e i maestri non contano nulla.

Ma la scuola e i maestri camminano in alto, sono gli antesignani delle più belle e forti e durature conquiste, e non possono essere, e non sono, che con l'on. Maggiorino Ferraris.

Un gruppo di Insegnanti.

Con quale programma?

Poco addietro, il giornale dell'avv. Murialdi, dopo un anno di personalità e di contumelie accortosi di aver battuta falsa strada, invocava una discussione di programmi e di partiti.

Ma di grazia, quale è il programma dell'Avv. Murialdi?

Nelle elezioni politiche del 1904 egli si presentò candidato al Parlamento nel Collegio di Acqui. Era ancora povero — la povertà onorata è sempre rispettabile — aveva idee strampalate ma parevano sincere, perchè le aveva sempre professate. Fu sonoramente battuto. Sopra circa 5000 votanti ebbe 1202 voti.

In allora era socialista repubblicano, anti-militarista, anti-cattolico. Parlò segnatamente a Bistagno — dove fu coraggiosamente contraddetto dal Dottor Barberis — ed a Spigno ove venne richiamato all'ordine dal Colonnello Airalidi.

Liquidava tutto: Re, monarchia, chiesa, esercito e flotta! Aveva soprattutto una tendenza spiccata a liquidare la proprietà privata. Non ci dovevano più essere nè proprietari di terra, nè imprenditori di industrie. Erano tutti succhioni, sfruttatori, affamatori degli operai e dei contadini....

Con quale programma si ripresenta ora l'Avv. Murialdi?

Con le antiche idee socialiste repubblicane ed antimilitariste o con un programma d'occasione, monarchico, radicale a base di Libia e di esercito? E chi gli crederebbe?

Su di un punto solo possiamo assicu-

rare egli ha cambiato idee. E' diventato ricco: è passato armi e bagagli alla classe dei proprietari di terre, degli esercenti di industrie, dei soci capitalisti. Li chiamerà ancora succhioni, sfruttatori ed affamatori?

C'è da scommettere di no! Se è vero che mutano i savi, nessuno è più savio di lui!

Il "blaff," di Cremolino

Ci scrivono:

Preparata e strombazzata, la riunione di Cremolino riuscì un vero fiasco. Doveva essere il successo dell'avv. Murialdi nel Mandamento di Molare: ne segnerà la caduta.

La solita musica, le solite bandiere venute dal di fuori, i soliti commensali di altri paesi e sconosciuti e scarsissimo concorso di elementi locali.

Sindaco, Consiglieri Comunali e tutti quelli che ricoprono cariche pubbliche, si astennero in massa. Dai paesi vicini vennero alcuni pochi individui, che per lo più ritornarono a casa mortificati....

L'avv. Murialdi ha una *troupe* e porta in giro di paese in paese la sua povera compagnia di comparse, credendo fare effetto. Quando si vede di chi è composta, cadono le braccia!

Il blaff di Cremolino, come quello di Bubbio, di Alice e di altri Comuni, ha sfatato l'avv. Murialdi. La sua candidatura non ispira fiducia: i suoi stessi partigiani sono in lite ed in discordia fra di loro.

Pare si sentano così poco contenti della parte che rappresentano.

Sig. e Signora Sidney Mason e cameriera, Londra.

- » Porciani Ottavio, Roma
- » Solinas, Sassari
- » Jules Berger, Svizzera
- » Pigazzini Luigi, Novara
- » Angelini Luciano, Roma
- » Dott. Mauri e Signora, Pian di Borno
- » Avv. Comm. Gregoracci, Roma
- » Capra Cristoforo, id.

S. A. R. la Principessa Elisabetta di Solms-Raunfels, Dama e seguito.

- Sig.ra Massone, Genova
- Sig. Bruno Egidio, Roma
- Spett. Famiglia Fossati, Genova
- Sig.ra Eugenia Garelli, Asti
- » Giovanna, Perugia
- Sig. e Sig.ra Brumer, Lion
- » Martino Bianchi, Pistoia.

La nuova legge e la corruzione elettorale

Un anno di carcere!

È necessario spiegare bene la nuova legge elettorale del 26 Giugno 1913, affinché gli elettori sappiano come comportarsi, soprattutto in materia di corruzione.

L'art. 120 stabilisce anzitutto la pena estensibile ad un anno di detenzione e la multa fino a lire 1000 per chiunque, a scopo elettorale offre, promette, somministra od accetta danaro, valori, impieghi, o qualunque altra utilità, comprese le spese di viaggio o di soggiorno, od il pagamento di cibi e bevande.

Adunque la legge punisce fino ad un anno di carcere il candidato, i suoi agenti, gli osti, gli albergatori, ecc. che danno da mangiare e da bere agli elettori. Punisce pure gli elettori che accettano.

Siccome molti, in buona fede, credono che mangiare e bere gratis sia semplice cortesia, è necessario che tutte le persone intelligenti e dabbene spieghino chiaramente agli elettori che si tratta di reato punibile con un anno di carcere. Devono quindi porli in sull'avviso di non cedere agli inviti di quei tali — siano candidati od amici loro — che li invitano a mangiare ed a bere gratis e che li espongono al rischio di un processo e del carcere.

Questo dovere di propaganda morale e di educazione civile lo raccomandiamo vivamente ai Sindaci, ai Conciliatori, ai Segretari Comunali, a tutti i cittadini illuminati, Medici, Parroci, Maestri e Maestre, ai Farmacisti ed agli onesti in genere.

Vi attendano presto ed attivamente e faranno opera di cittadini onesti.

L'autorità giudiziaria può procedere anche prima delle elezioni.

I reati di corruzione elettorale sono e devono essere equiparati ai reati comuni e quindi ad essi si applicano le norme ordinarie del Codice di procedura penale.

I fautori della corruzione hanno emessa una teoria comoda ed assurda: che la procedura giudiziaria contro tentativi od atti di corruzione si debba iniziare ad elezione finita.

Questa affermazione è assolutamente contraria all'art. 127 della legge elettorale. Esso così si esprime:

« Art. 127... L'autorità giudiziaria compie l'istruttoria, ma non fa luogo al giudizio, finché la Camera dei deputati non abbia, in caso di elezione, emesso su questa le sue deliberazioni ».

Dunque l'istruttoria può cominciare subito. Quando l'autorità giudiziaria abbia fondato sospetto, giusto sentore o denuncia di tentativi o di atti di corruzione eletto-

rale, può senz'altro iniziare e compiere l'istruttoria. E' soltanto il giudizio che sarà rinviato a dopo l'elezione.

La prescrizione di due anni.

È necessario che tutti i cittadini si investano del nuovo spirito della legge che ha voluto essere più severa colla corruzione elettorale.

Nella vecchia legge (art. 112) la prescrizione si compieva in 6 mesi e talora si sfuggiva in tal modo alla condanna. Nella nuova legge (art. 127) la prescrizione non avviene che in 2 anni. C'è quindi tutto il tempo di processare e mandare in carcere i colpevoli.

Ma è necessario che tutti i cittadini onesti cooperino a mantenere l'onore del proprio Collegio e della nazione. Infatti l'art. 127 dice che « qualunque elettore » può promuovere l'azione penale, costituendosi parte civile ».

I corruttori infamano il proprio paese.

La legge nuova, informandosi a più alti criteri morali, stabilisce all'art. 130, che quando la votazione di una sezione è stata annullata due volte per causa di corruzione, la Camera può privare per cinque anni del voto tutti gli elettori di quella sezione.

Ciò lumeggia completamente tutta la vergogna e tutta la bruttura della corruzione del danaro, del vino, del bere e del mangiare.

Se un Comune è corrotto, tutti gli elettori — i corrotti ed i non corrotti — si espongono al rischio di perdere il diritto elettorale ed il voto, come cittadini infamati ed indegni di appartenere alla patria!

Attenti ai corruttori girovaghi!

L'esperienza insegna che i candidati corruttori si servono per lo più di agenti girovaghi che vanno di paese in paese per arruolare osti ed elettori ignoranti, porli sulla via del disonore e del carcere, mentre questi furbi intascano danaro e cercano di non compromettersi per sfuggire alla giustizia.

Sono costoro che tentano distribuire danaro, organizzare la somministrazione gratuita od a falsi prezzi di vino e cibi; promuovere dei pranzi ad inviti fittizi, nei quali è il candidato che paga.

Appena in un Comune compare uno di questi individui sospetti e pericolosi, solo od in compagnia, è necessario che i cittadini onesti li sorvegliano!

Facciamo vivo appello agli onesti di tutti i partiti affinché concorrano con noi a preservare il Collegio dal disonore, dalla vergogna e dalla delinquenza.

Corruttori ed affaristi

La Campagna elettorale è appena aperta e già si annuncia che i più celebri affaristi d'Italia porranno la loro candidatura in altrettanti Collegi.

Bisogna distinguere bene gli uomini di affari — che spesso sono utili al paese — dagli affaristi che vogliono succhiarlo e spolarlo.

Costoro si presentano con un titolo solo: *danaro e corruzione!*

Comprano un Collegio e poi vanno a Montecitorio a vendere il proprio voto agli affaristi.

Ed è ben giusto. Se spendono bisogna pure che recuperino in più larga misura il loro denaro! Perché dovrebbero darlo gratis per la bella faccia degli elettori?

Lo scopo di questi corruttori è chiaro: strappare con tutti i mezzi un Collegio e poscia risanguare le loro fortune con i grassi affari a carico del bilancio dello Stato.

E chi alimenta il bilancio dello Stato, che codesti avvoltoi vogliono depredare? I contribuenti, soprattutto i contadini e gli operai.

Così i corruttori pagano dieci per scorticare cento ai lavoratori ed al popolo.

Le feste dell'ACQUI CLUB

L'esito del Convegno, tecnicamente riuscitissimo, è dovuto all'intelligenza ed alla volenterosità del prof. Ezio Campani di Novi Ligure, magnifico Direttore del Convegno stesso, coadiuvato in modo mirabile dal prof. Augusto Donati, Presidente della Giuria. Ad entrambi giunga, col nostro più sincero plauso, il rammarico di aver visto la bella festa, preparata con tanta sagacia, sciuparsi nella freddezza forse superiore alla delusione per l'esiguo numero di squadre intervenute.

Speravamo molto di più, specie in considerazione dei premi che furono quali raramente è dato vedere, e la buona volontà degli organizzatori. Ad ogni modo, come produzioni, la festa è stata splendida, ed abbiamo potuto ammirare le più quotate squadre d'Italia, ottimamente dirette, che hanno eseguito un programma ricchissimo e variato. Così pure nel campo degli individualisti abbiamo potuto applaudire la *performances* dei Butti, Tunioli, Pasciuti, Bernardoni, cioè i più completi atleti d'Italia.

Ad essi tutti giunga il nostro ringraziamento, con la speranza di averli presto novellamente ospiti.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi

- Sig. Tenente Cannoniere, Roma
- » Avv. Motura e Signora, Vigone
- » Enrico Lavino, Parigi
- » Zucchi Enrico, Bologna
- » Cav. Rivetti Giovanni, Biella
- Rev. W. S. Adamson e Signora, America
- Sig.ra Artur Harter e cameriera, Londra
- Sig. e Signora Beninger, Lugano
- Sig.ra Steiger-Waldis e Signorina, Lucerna
- Sig. Comm. Ardisson, Sassari
- » Cav. Quintino Morelli, Rignano Flaminio.
- Sig.ra Martini, Lodi
- Sig. Dott. Vincenzo Graziani, Perugia
- Sig.ra Guerinon,
- Spett. Famiglia De Giuli, Londra